

LA QUERCIA GILBERTA E SCAMPANICCHIO BLACK

C'era una volta Ambra la cicala cui piaceva volare.
E vola di qua e vola di là e vola di su e vola di giù, capitò sopra un grande albero: era la quercia Gilberta! La cicala si sentiva bene là, in alto e le disse:
"Buongiorno Gilberta, puoi ospitarmi per la notte?"
"Oh sì mi fa piacere, ma prenderai delle botte!"
"Perché, cosa mi accadrà?"
"Un brutto suono ti farà cascar."
"So volare, non temere."
Resta allora, mi fa davvero piacere"
Detto questo, la cicala si mise a sonnecchiare.

Quella notte, mentre tutti dormivano, arrivò il cattivissimo Scampanicchio Black!
Aveva una campana che faceva un rumore assordante e bruttissimo!

Ai bambini faceva rizzare i capelli e a tutti faceva venire la rabbia!

Quella notte Black si mise sotto Gilberta.
Aspetto che la quercia si addormentò e poi la svegliò con un fortissimo: "DIN DON DAN!"
La cicala dallo spavento fece un salto e... precipitò a terra! Poi guardò la quercia: era diventata tutta rossa! Disse all'albero:
"Non avere paura è un suono, niente ti può fare."
"E invece sì, mi fa proprio arrabbiare!"
"Ma dipende solo da te, lascia che il suono entri e se ne vada via da sé."
"Non ce la faccio mi sconquiccherà rami e radici."
"Respira il vento e addormentati, qualsiasi cosa accada, possiamo essere felici."

Per tutta la notte Scampanicchio Black, ogni volta che Gilberta si addormentava, la svegliava con i suoi: "DIN DON DAN!"
La quercia diventava sempre più rossa, fino a quando, un po' per la rabbia, un po' per lo spavento, cominciò a tremare.
Ogni volta che tremava cicala precipitava. Meno male che sapeva volare!

Così non si poteva proprio dormire e quindi la cicala si fece venire un'idea.
Il giorno dopo andò al villaggio, chiamò tutti i bambini e raccontò loro cosa stava accadendo.
Verso sera andarono tutti da Gilberta, portando con sé le cose belle che avevano trovato:
Cuori, Fragole e lamponi
Palline di Natale, melanzane e peperoni
Una torta profumata
E una stelle di latta un po' ammaccata
Succhi alla pesca e cioccolatini
Una Radio con la musica e pupazzini.
Appesero tutto ai suoi rami; la quercia smise di tremare e divenne verde brillante.

I bambini fecero ritorno alle loro case mentre la cicala si nascose dietro una foglia, aspettando Scampanicchio Black.
Arrivò, Gilberta dormiva e nel silenzio della notte si sentì il terribile suono della campana di Black! L'albero cominciò a tremare così forte che caddero a terra tutti i doni dei bambini e... anche la cicala!

Ambra non capiva come mai non aveva funzionato. Ci penso per un giorno intero e poi verso sera ebbe... un'altra idea. Andò di nuovo a chiamare i bambini!
Questa volta non portarono nulla ma ognuno di loro aveva a dentro di sé tutto ciò che serviva per far felice un albero, una cicala, il mondo intero: le storie, gli abbracci, le coccole, le belle parole e la musica del cuore!

Arrivati da Gilberta i bambini: fecero il girotondo, raccontano la storia di Biancaneve e del bacio del principe, di Cenerentola e della scarpetta.
Cantarono: "Le streghe ballano" ; ballarono il ballo del pasticcio e del qua qua qua.
E abbracciarono Gilberta.
Le loro risate arrivarono fino alla foglia più in alto, fino alle radici più profonde.

La quercia si sentiva così serena e forte che quando Black tornò e suonò, fece un piccolo sbadiglio, rimettendosi a dormire.
Black pestò i piedi, si arrabbiò diventò tutto rosso e urlò:
"Se non funziona con te, non m'importa un granché!
Andrò da un altro albero e un altro ancora!
Farò il giro del mondo, non vedo l'ora!"

Ma i bambini, nel cuore della notte, erano tornati da Gilberta! Saltarono fuori dai cespugli e da dietro gli alberi con martelli, martelletti e martellini! Ruppero in piccolissimi pezzi la campana, talmente minuscoli che non facevano più nessun rumore.
Scampanicchio si spaventò così tanto che cominciò a correre, a correre e non si fermò più!
Ogni tanto qualcuno lo vede passare, gli sono venuti i capelli bianchi, non si sa se per la paura o perché corre da tanto, tantissimo tempo!

Ambra volò sull'albero, farfalle, uccellini, scoiattoli, coccinelle, bruchi e lumachine fecero lì, casette e nidi.
I bambini ancora adesso vanno a coccolare l'albero, a fare girotondi e a cantar canzoni.

Sono queste le cose che cambiano il mondo degli uomini e della terra.
Infatti Gilberta visse per sempre verde e contenta,
tra farfalle, scoiattoli, bruchi, uccellini e bambini!

Questa storia parla di alcuni bambini che provano a rallegrare, con le loro cose una quercia arrabbiata e impaurita ma non ci riescono.
Provano allora con la musica, i baci, le coccole e ce la fanno, perché ciò che conta davvero non si può comprare né vendere.
E le cose che fanno male come le campane o le bombe, bisogno distruggerle... a martellate!

Autore:
Fumagalli Elide e i bambini della Scuola dell'Infanzia di Castel Rozzone (BG)